LE PAGELLE DEL GOVERNO MELONI
Il giudizio del WWF Italia su tre anni di attività sui temi ambientali

AGRICOLTURA	Insufficiente	Leggi demagogiche a sostegno dell'agricoltura intensiva: divieto della carne coltivata, agricoltori "custodi dell'ambiente" senza distinguere tra modelli di produzione agricola. Ostacoli al biologico, apertura agli OGM, opposizione alla transizione ecologica.
AREE NATURALI PROTETTE	Sufficiente (con riserva)	Un evento positivo (gli Stati Generali di dicembre '24), non ha portato ad azioni concrete per creare una rete efficace di aree protette. Ritardi nell'istituzione di parchi nazionali e aree marine protette e governance debole, con metà dei parchi commissariati o senza organi direttivi.
BIODIVERSITÀ	Insufficiente	L'Italia ha votato contro la Nature Restoration Law. Attacco alla protezione del lupo senza valutazioni tecniche. Il Regolamento europeo sulla deforestazione rinviato. La Strategia Nazionale sulla Biodiversità bloccata da interessi economici e regionali.
CACCIA E CONTRASTO AL BRACCONAGGIO	Insufficiente	Proposta di deregolamentazione della caccia anticostituzionale e pericolosa per specie ed esseri umani. Approvate leggi che indeboliscono la tutela della fauna tanto che la Commissione europea ha avviato nuove procedure d'infrazione contro l'Italia.
CLIMA	Scarso	Il PNIEC ammette il mancato raggiungimento degli obiettivi per la riduzione delle emissioni. Investimenti del PNRR spostati verso settori ad alte emissioni e inquinanti. Politica estera ambigua con effetti negativi sul ruolo dell'Unione europea.
ECONOMIA CIRCOLARE	Sufficiente	Da sempre l'Italia è ai vertici per produttività delle risorse, riciclo e uso circolare dei materiali. Ma si registra una elevata dipendenza da materie prime importate e investimenti privati in calo. Il Governo si è focalizzato sulla gestione dei rifiuti, trascurando le strategie preventive.
ENERGIA	Insufficiente	Il Governo ha favorito nuove infrastrutture fossili, rallentando lo sviluppo delle rinnovabili e disattendendo gli obiettivi del PNIEC. Instabilità normativa genera un calo delle installazioni di rinnovabili. Ritardi e rischio del ritorno al nucleare ostacolano la transizione energetica.
GESTIONE DEL TERRITORIO	Insufficiente	Il consumo di suolo continua senza sosta e i ritardi su dissesto e bonifiche restano gravi. Il rilancio di infrastrutture impattanti, come il Ponte sullo Stretto, distoglie risorse e aggrava la frammentazione del territorio senza una reale valutazione degli effetti.
MARE	Scarso	C'è una formale attenzione al mare, ma mancano azioni concrete. I piani dello spazio marittimo sono in ritardo e non allineati con gli obiettivi ambientali. Sulla piccola pesca ritardi nell'uso dei fondi europei. La legge "SalvaMare" è ancora in attesa dei decreti attuativi.
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA - PNRR	Scarso	L'Italia ha speso solo il 38,2% dei fondi PNRR, con gravi ritardi sull'ambiente (solo il 13,06% speso). Le revisioni del Piano hanno ridotto gli investimenti verdi e l'approccio resta frammentario, compromettendo gli obiettivi climatici.

per approfondimenti su analisi generale dell'operato del Governo e metodologia di valutazione, si rimanda alla consultazione del documento integrale.